

ghiera comunitaria «diventiamo capaci di Dio e siamo resi idonei al servizio degli uomini. Così diventiamo capaci della grande speranza e così diventiamo ministri della speranza per gli altri: la speranza in senso cristiano è sempre anche speranza per gli altri». **La preghiera è già un gesto di comunione e di carità, e genera comunione e carità.**

La dimensione più profonda della preghiera è stare alla presenza di Dio, davanti al Padre che vede nel segreto (cf. Mt 6,6), che ci avvolge con la sua misericordia. La coscienza religiosa nasce proprio dalla certezza di questa presenza. Dio non è un'idea astratta, né un concetto distante, ma una realtà viva che guida, accoglie e salva. Chi prega con verità si sente immerso in questo sguardo d'amore, portando a Dio la propria esistenza perché Egli possa amarla e plasmarla secondo il suo disegno di bene. [...]

La Preghiera del Signore, in particolare, prepara il nostro cuore a pregare con sincerità, per ottenere ciò che spera. Le parole del Padre nostro dicono: «Non hai a che fare soltanto con un "divino", non solo con qualcosa che misteriosamente alita, con un essere. Non v'è là solo "qualcosa" che tu puoi sentire, ma "qualcuno", cui puoi rivolgere la parola. Non solo avverti d'esser toccato da qualcosa che domina, ma percepisci un volto, a guardare il quale sei chiamato. Non solamente un significato, che tu cogli, ma un cuore a cui t'è dato di rivolgerti... Questo "divino" è Dio, il Signore; ed Egli è tale che puoi dirgli "Tu"». Possiamo sopportare la presenza di Dio per la certezza che Egli sia Padre. **La conversione è saper stare davanti al suo volto.**

La preghiera, quindi, non è un inciampo, ma la soglia che ci consente di entrare nella familiarità con Dio, gli altri e noi stessi. Nella preghiera la speranza si nutre dell'amore certo del Padre. **Alziamo lo sguardo, fissiamone i suoi occhi e tendiamo al suo cuore. In questo si realizza la conversione cristiana.**

Cattedrale di Cagliari, 5 marzo 2025

AVVISI ED EVENTI

- ◇ A partire da **Lunedì 10 Marzo** e per tutta la Quaresima, rinnoviamo l'impegno delle **Lodi mattutine** alle **ore 7.15** in **Parrocchia** e alla **MPS**.
- ◇ Cenacolo mariano in **Santa Lucia** alle 20,30.
- ◇ **Venerdì 14 Marzo ore 19.00: Via Crucis itinerante** per le vie del quartiere, animata dai cresimati, con il seguente itinerario: partenza dal cortile della scuola materna del Cotelengo, per le vie: Nuoro, Alghero, Olbia, Biasi, Assemini, Marinotti, Asproni, Assemini, Sant'Alfonso, Ciusa, Chiesa MPS.
- ◇ In **MPS** c'è la possibilità di confessarsi ogni sabato e domenica alle ore 17,00.
- ◇ **Domenica 9 Marzo ore 10.00** in **Parrocchia**, **Battesimo di Giulia e Gaia Pau**



ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e **16.00 - 17.00** | **GIOVEDÌ 16.00 - 17.00**
 telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Antonio Cirulli**

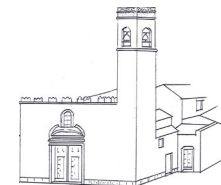
Ufficio: **070 960 0100** Abitazione: **070 960 1957** Urgenze: **331 767 7085**



Sperate!

09 Marzo 2025

I di Quaresima
ANNO C



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

Estratto della Omelia del Mercoledì delle ceneri 2025 dell'Arcivescovo Mons. Baturi



Il tempo di Quaresima che oggi si apre è attraversato dalla grazia dell'Anno Santo, un tempo di rinnovamento nell'«**incontro vivo e personale con il Signore Gesù, "porta" di salvezza**», un incontro che avviene nella preghiera, nel pellegrinaggio, nell'impegno nella carità e nella gioia del perdono dato e accolto. La speranza, della quale siamo pellegrini, si esprime e si educa nella preghiera, che Gesù ci insegna a vivere con autenticità, purificata da ogni possibile ipocrisia.

«Quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (Mt 6,5-6).

La tradizione spiega che questa camera da chiudere per ben pregare è il cuore, il punto più intimo e segreto della persona, lì dove sgorgano le speranze, la memoria e pensieri. La preghiera è il grido, pieno di fiducia e desiderio, che si esprime verso Dio «non con lo strepito delle labbra ma con l'affetto del cuore». **Imparare a pregare è imparare a sperare, e quindi a vivere.** Scendiamo nella profondità del cuore: «Rientrate nel vostro cuore! Dove volete andare lontani da voi? Andando lontano vi perderete. Perché vi mettete su strade deserte? Rientrate dal vostro vagabondaggio che vi ha portato fuori strada [...]. Rientra nel tuo cuore, tu che sei diventato estraneo a te stesso, a forza di vagabondare fuori: non conosco te stesso, e cerchi colui che ti ha creato! Torna, torna al cuore». **Lontani dal cuore diventiamo estranei a noi stessi, a Dio e ai fratelli.** Non conosciamo noi stessi poiché Dio ha impresso nel cuore la sua propria immagine e l'orma del suo passaggio. Riprendiamo confidenza col nostro cuore, con le poche e semplici dimensioni che esprimono la nostra persona nella sua profondità di certezze e desideri, di memorie e affetti. La preghiera educa il desiderio insegnandoci a non fermarci a ciò che è immediato, ma a tendere all'infinito di Dio come nostra vita, felicità e verità.

Affidandoci soprattutto al linguaggio della Sacra Scrittura impariamo cosa chiedere, si trasformano gli aneliti del cuore ed effettivamente si modella la nostra coscienza secondo il desiderio di Dio: «Chiedi, cerca, bussala: chiedendo e cercando, diventerai sempre più capace di ricevere. Dio ti tiene in serbo ciò che non vuol darti presto affinché anche tu impari a desiderare grandemente le cose grandi». Nella speranza impariamo a desiderare cose grandi, le più grandi; speriamo la vita eterna. [...] Contro la schiavitù delle cose vane e mortali, la preghiera ci introduce nello spazio delle cose grandi, eterne e in tal modo ci aiuta a scoprire la bellezza della vita nella sua concretezza, a gustarne ogni circostanza. Ogni situazione, infatti, è vissuta nella preghiera davanti al Dio di Gesù Cristo, che conosce e ascolta la gioia per quanto riceviamo e la domanda per quanto ancora speriamo.

Attraverso la preghiera, impariamo anche a comprendere il cuore degli altri, a riconoscere in ogni uomo quella nostalgia di infinito, quell'anelito di perdono e gioia che abita ogni persona. La preghiera non ci isola, ma ci rende più solidali, più capaci di ascoltare e condividere le attese e le sofferenze altrui. Ogni uomo che incontriamo diventa parte di un cammino comune che la preghiera ci aiuta a riconoscere e a percorrere. Nell'intreccio tra preghiera personale e pre-

Chiesa di San Sperate Martire

<p>Domenica 9 marzo <i>I di Quaresima</i></p>	8.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	<i>Battesimo di Giulia e Gaia Pau</i>
	17.30	Eligio Anedda (1°anniv.)
<p>Lunedì 10 Marzo <i>S. Simplicio</i></p>	7.15	<u>Lodi mattutine</u>
	17.30	Emilio Vincis
<p>Martedì 11 Marzo <i>S. Costantino</i></p>	7.15	<u>Lodi mattutine</u>
	9.00	<u>In Santa Lucia:</u>
	17.30	Maria Cristina, Efisio Porcu
<p>Mercoledì 12 Marzo <i>S. Massimiliano</i></p>	7.15	<u>Lodi mattutine</u>
	9.00	<u>In San Giovanni:</u> Giuseppe, Giuseppina e figli defunti
	17.30	Antonio e Gianluca Murgia
<p>Giovedì 13 Marzo <i>S. Sabino</i></p>	7.15	<u>Lodi mattutine</u>
	17.30	Rinaldo e Carla
<p>Venerdì 14 Marzo <i>S. Alessandro</i></p>	7.15	<u>Lodi mattutine</u>
	15.00	<i>Coroncina della Divina Misericordia</i>
	16.30	<u>Via Crucis per i bambini</u>
	17.30	Anselmo Murgia, Maria Mosca e gen. def.
<p>19.00</p> <p><u>Via Crucis comunitaria</u> itinerante</p>		
	7.15	<u>Lodi mattutine</u>
	17.30	Anna, Nina, Luciano
<p>Domenica 16 marzo <i>II di Quaresima</i></p>	7.15	<u>Lodi mattutine</u>
	8.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	Mauro Schirru (trigesimo)
	17.30	Mariuccia e Venanzio Pilloni

Madonna del Perpetuo Soccorso

7.15	<u>Lodi mattutine</u>
10.30	Carlo Mameli, Francesco e Giovanna
18.00	Maria Teresa Cannas (14°anniv.), Mondino
7.15	<u>Lodi mattutine</u>
17.00	
7.15	<u>Lodi mattutine</u>
17.00	Piero e Barbarina
7.15	<u>Lodi mattutine</u>
17.00	
7.15	<u>Lodi mattutine</u>
17.00	Annibale e Mariella
7.15	<u>Lodi mattutine</u>
15.00	<i>Coroncina alla Divina Misericordia</i>
17.00	S. Messa a seguire <i>Via Crucis comunitaria</i>
7.15	<u>Lodi mattutine</u>
18.00	Agnese, Erminio e Alessandro
7.15	<u>Lodi mattutine</u>
10.30	Vincenza
18.00	

Ed eccoci all'inizio della Quaresima, iniziata già da qualche giorno con il Rito della imposizione delle Ceneri. Purtroppo ci abituiamo alla successione dei periodi dell'anno liturgico ma non dimentichiamo che questo è per antonomasia "il periodo forte" dell'anno perché ci prepara alla Pasqua, al compimento della nostra salvezza. Sono 5 settimane scandite dalla liturgia della Parola: la domenica delle tentazioni, la domenica della trasfigurazione, la domenica del fico sterile, la domenica del padre misericordioso e la domenica della donna adultera. Un crescendo di catechesi da parte di Gesù che ci preparano ad avere un cuore buono e distaccato, che vede la bontà di Dio e che poi resterà sbalordito di fronte alla Resurrezione da morte del Figlio. Per prepararci dobbiamo un po' ripercorrere il nostro albero genealogico ed arrivare al nostro Patriarca Mosè ed alla sua missione. Mosè presenta Dio come provvidenza continua e come guida ed il popolo lo onorerà e troverà nel culto a Lui le sue risposte e la certezza che sarà poi dell'apostolo Paolo: Dio è padre di tutti senza distinzione e vuole tutti salvi. Ma Gesù ci fa conoscere anche un'altra realtà quella della tentazione del diavolo: "Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo." L'affidamento a Dio non è una volta per sempre, ma viene provato nella tentazione che fortifica chi lo vive. La nostra libertà viene provata. Non siamo cattivi perché siamo provati, ma diventiamo migliori se sappiamo andare oltre l'ostacolo.